

Ancora sul VAP 2009!

In questo periodo si stanno svolgendo in azienda riunioni di direzione in cui vengono presentati i dati di consuntivo 2010 e le nuove iniziative in cantiere per l'anno venturo.

In una di esse, quella dello scorso 1° ottobre a Milano per la Direzione Personale Organizzazione e Logistica, il segretario milanese della Fiba CISL ha prontamente colto la palla al balzo ed ha sollecitato il responsabile di turno, controparte diretta del sindacato aziendale in tema di relazioni sindacali, affinché si tenesse conto di tali buoni risultati in occasione della trattativa di contrattazione del prossimo VAP. Bene, diciamo noi, concordiamo in pieno. Difatti, come da impegni tra le parti, i risultati aziendali debbono essere tenuti in conto nella trattativa ove si stabilirà il prossimo VAP, che in parte dovrà agganciarsi ai risultati di gruppo, ed in parte appunto a quelli aziendali specifici. L'azienda quest'anno non ha rispettato tale impegno e bene si fa nel ricordarglielo.

Fin qui dunque la pensiamo come la Fiba CISL che in tema VAP parrebbe assai determinata. Diversamente va però un'altra faccenda, che riguarda sempre la stessa sigla e sempre il VAP.

Nella prima delle udienze di appello, dovute ai ricorsi aziendali contro le vertenze individuali vinte dai colleghi sul VAP 2009 (esercizio 2008), il segretario romano della medesima Fiba CISL si è presentato come teste a favore dell'azienda, rilasciando deposizione contro l'interesse economico legittimo dei lavoratori che lui dovrebbe rappresentare e tutelare, e contro le stesse firme apposte all'accordo VAP del 15 luglio 2008.

L'udienza si è svolta nello scorso mese di luglio. I lavoratori che hanno fatto vertenza hanno dalla loro parte la deposizione della nostra teste, che non contraddice di certo la realtà dei fatti. Viceversa il teste di parte aziendale ha ripetuto quanto riportato nella Fiba Mail n° 63, emessa ben 22 mesi dopo la trattativa di cui pretende di ricostruire il retroscena, Mail guarda caso uscita dopo i nostri volantini che pubblicizzavano le prime vittorie nelle vertenze, e prima delle udienze di discussione dei ricorsi aziendali. Non solo, è andato anche oltre: a domanda ha risposto che lui ha firmato ma non ha *"riletto il documento finale"* dell'accordo del 15 luglio 2008, e ciò in quanto presente un segretario nazionale Fisac CGIL e tanto bastava (quindi basta la Fisac a fare le trattative!?). Ha aggiunto poi che la sua parte sindacale si sarebbe accorta subito del refuso e l'avrebbe *"sempre riconosciuto"* sia *"con l'azienda"* che *"con i dipendenti"*. Di tale presunto riconoscimento non vi è traccia per ben 22 mesi, fino alla Fiba Mail n° 63.

Siamo certi che il giudice saprà fare buon uso di questa deposizione. Da parte nostra riteniamo che le incoerenze siano ancor più importanti delle falsità.

L'incongruenza lampante sta già tutta dentro la suddetta Mail, ove si rappresenta la trattativa conclusasi il 15 luglio 2008 come lunga e faticosa ma che al tempo stesso doveva produrre lo stesso risultato di una precedente trattativa... insomma tanta fatica per produrre un risultato fotocopia. Ma che senso ha? La verità è un'altra, la trattativa era finalizzata a quello che poi è stato il suo risultato effettivo, l'accordo sottoscritto da tutti, tutelante per i lavoratori BF, senza refusi di sorta.

Tanto dovevamo ai colleghi per dovere di cronaca. Vi terremo aggiornati sugli sviluppi.